

Capitolo I

I sistemi formativi italiani

1. IL QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI FORMATIVI

Per comprendere come a fabbisogni diversificati possono corrispondere scelte formative e percorsi differenti, diventa fondamentale **conoscere i sistemi formativi italiani e le loro principali caratteristiche**.

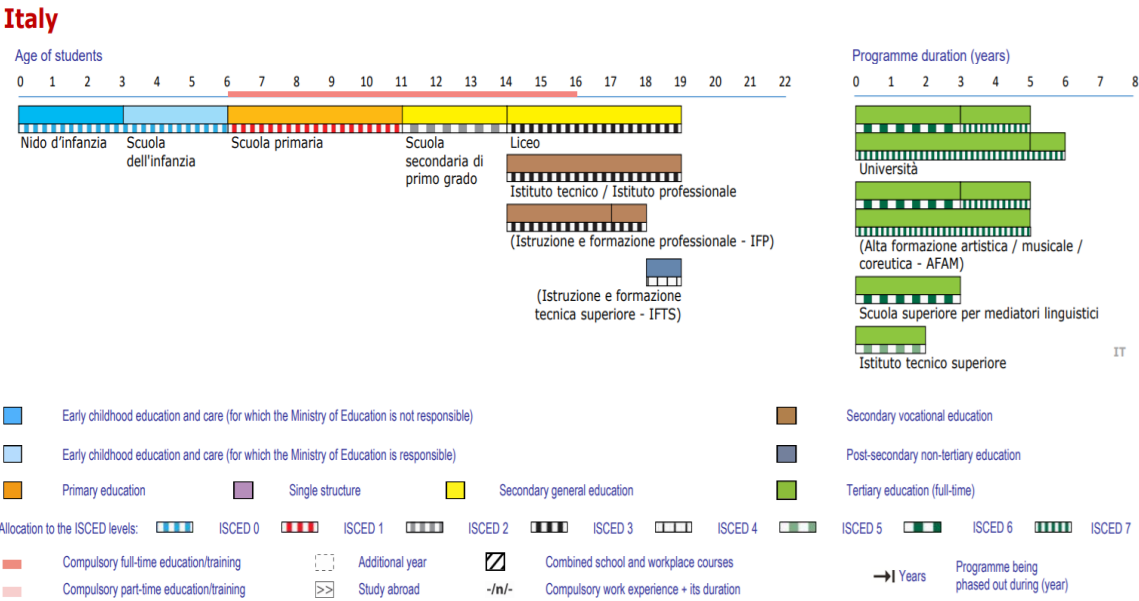
I sistemi formativi secondario superiore e terziario² sono così strutturati:

Secondo ciclo di istruzione
<ul style="list-style-type: none">• Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di competenza regionale, rivolti a studenti che hanno concluso positivamente la Scuola Secondaria di Primo Grado, possono avere durata triennale (per l'ottenimento di una qualifica professionale) oppure quadriennale (per l'ottenimento di un diploma professionale)• Scuola Secondaria di Secondo Grado di durata quinquennale, per gli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione. È tripartita in: liceo, istituti tecnici e istituti professionali• IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di competenza regionale e di durata annuale o biennale, rivolti a studenti in possesso di diploma di Istruzione Secondaria di Secondo Grado o di diploma professionale
Percorsi di istruzione e formazione terziaria
<ul style="list-style-type: none">• Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), di competenza statale e regionale, rivolti a studenti in possesso di diploma di Istruzione Secondaria di Secondo Grado o di certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) in un ambito tecnologico coerente, di durata biennale o triennale

² Si esclude dalla disanima sia il sistema integrato 0-6 anni (che corrisponde ai servizi educativi per l'infanzia da 0 a 3 anni e alla Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 6 anni), sia la Scuola primaria di durata quinquennale (da 6 a 11 anni), sia la Scuola Secondaria di Primo Grado di durata triennale (da 11 a 14 anni).

- **Università**, di competenza statale, che si compone dei seguenti percorsi: Laurea Triennale, Laurea Magistrale e Laurea a ciclo unico, nonché Master di I e II livello, Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione e Scuole di Perfezionamento
- **Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Sistema AFAM)**, di competenza statale, che rilascia diplomi accademici di pari livello a quelli universitari

Alla struttura così sintetizzata (cfr. figura seguente) si aggiungono anche i corsi di istruzione e formazione dedicati agli adulti e i percorsi di formazione continua.



Fonte: [Eurydice, European Commission/EACEA/Eurydice, The Structure of the European Education Systems 2021/22: Schematic Diagrams, Eurydice Facts and Figures, 2021](#)

2. PERCORSI FORMATIVI E COMPETENZE: LA CLASSIFICAZIONE A LIVELLO EUROPEO

Obiettivo di questa Dispensa è facilitare il dialogo tra imprese e sistemi formativi. **Esistono diversi strumenti, già operativi, che facilitano questo processo: uno di questi è lo European Qualification Framework (EQF).**

L'EQF, istituito a livello europeo e rivisto nel 2017, è un quadro basato sui risultati di apprendimento connessi ad ogni qualificazione ottenibile in uno Stato europeo, tra le quali rientrano quindi anche i titoli di studio. È strutturato secondo una scala che va dal primo (il più basso) all'ottavo livello (il più alto). Ad ogni livello corrispondono specifici gradi di conoscenza, abilità e responsabilità - autonomia.

Scopo dell'EQF è di favorire la messa in trasparenza delle qualificazioni ad un livello internazionale, così da facilitare e incoraggiare sia la mobilità degli studenti e dei lavoratori sia la riconoscibilità dei titoli. L'EQF permette la comparabilità e il confronto tra Quadri Nazionali delle Qualificazioni. In aggiunta, riferendosi a tutte le qualificazioni e non solo a quelle ottenute in ambito formale (come i titoli di studio), l'EQF dovrebbe favorire anche l'apprendimento permanente, sviluppato con percorsi di formazione non formale o informale³, e la sua validazione⁴.

L'Italia ha pubblicato il primo rapporto di referenziazione delle qualificazioni nazionali al sistema EQF nel 2012⁵, mentre nel 2018 è stato istituito il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ)⁶, anch'esso strutturato sugli 8 livelli che contraddistinguono l'EQF, pur con alcune specifiche e dettagli aggiuntivi. A seguito dell'aggiornamento dell'EQF avvenuto nel 2017, è in corso di approvazione un secondo rapporto di referenziazione delle qualificazioni italiane⁷.

L'EQF indica il livello di competenze correlato ad ogni titolo di studio. Può quindi essere uno strumento utile a comprendere, seppure ad un livello generico e in una prima fase di orientamento, le capacità che uno studente avrà raggiunto al termine di un percorso formativo: non le specifiche competenze tecniche, ma ad esempio il livello di conoscenze possedute, le sue abilità, la sua capacità di assumersi responsabilità.

Può essere quindi una prima bussola utile a orientarsi tra i tanti, diversi, percorsi formativi, al fine di individuare quello più corrispondente ai propri fabbisogni: non è infatti da sottovalutare una criticità abbastanza diffusa, cioè quella di non comprendere cosa uno studente diplomato o laureato “sa fare”, al di là delle materie che ha studiato.

Nei capitoli successivi, per ogni segmento formativo approfondito, verrà presentata anche la relativa referenziazione EQF.

³ Si riportano di seguito alcune definizioni tratte dalle Linee Guida per l'interoperabilità del sistema nazionale di certificazione delle competenze, approvate con Decreto del Ministero del Lavoro in data 5 gennaio 2021.

“**Apprendimento permanente**”: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.

“**Apprendimento formale**”: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o di un diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

“**Apprendimento non formale**”: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

“**Apprendimento informale**”: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

⁴ Per approfondimenti relativi all'EQF, si veda [Commissione Europea, Quadro europeo delle qualifiche: sostenere l'apprendimento, il lavoro e la mobilità transfrontaliera, 2019](#).

⁵ Il riferimento è a ISFOL, [Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF, 2012](#). Il Rapporto è stato adottato il 20 dicembre 2012 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e recepito con il Decreto Interministeriale del 13 febbraio 2013.

⁶ Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 gennaio 2018 (Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13).

⁷ Consultabile qui: [Punto nazionale di Coordinamento EQF, Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF. Proposta tecnica, 2021](#).